



Democrazia e sviluppo politico

prof. Diego Abenante

Anno accademico 2019-20

Lezione 7

- ▶ Nel caso della Mongolia le chances per una riuscita del processo di democratizzazione erano ugualmente ridotte
- ▶ La Mongolia si è democratizzata in un periodo storico differente rispetto all'India: siamo nel periodo della c.d. terza ondata (o quarta secondo alcuni autori) ovvero quella successiva alla crisi dell'Unione Sovietica dopo il 1990

- ▶ Nel 1990, la Mongolia era uno dei paesi comunisti più poveri, con un reddito pro capite di circa 500 dollari
- ▶ L'industrializzazione, benché non assente, era stata principalmente importata da altri paesi comunisti, che soprattutto dalla seconda guerra mondiale, avevano "donato" fabbriche che producevano tappeti, maglieria, salsicce e minerale di rame

- ▶ All'inizio della transizione, circa un terzo della popolazione era nomade e viveva in un'economia di sussistenza e questa quota inizialmente aumentò quando molte fabbriche chiusero nel 1990
- ▶ Ciò nonostante durante il regime comunista il tasso di istruzione era aumentato notevolmente. Negli anni '20 e '30, quando la Mongolia divenne comunista, l'istruzione era molto limitata: si stima che solo il 15% dei bambini tra gli 8 e i 17 anni fosse iscritto in istituti scolastici

- ▶ Nel 1990, la Mongolia aveva raggiunto un tasso di alfabetizzazione superiore al 95% e aveva una élite e una classe media istruite in Unione Sovietica e in altri paesi del COMECON
- ▶ Allo stesso modo molti servizi pubblici di base erano stati estesi, in particolare integrando le tribù nomadi nel sistema scolastico e dell'assistenza sociale

- ▶ Quindi, c'era un certo grado di modernizzazione nonostante il PIL pro capite complessivo basso
- ▶ Tuttavia, questi dati sullo sviluppo sociale all'inizio della transizione non erano fundamentalmente diversi da quelli delle repubbliche sovietiche dell'Asia centrale o la Bielorussia o la Russia
- ▶ La crisi economica durante la transizione è stata grave e il PIL si è contratto di circa il 40% tra il 1990 e il 1995. Ciò è andato di pari passo con una considerevole crisi sociale

- ▶ Dal punto di vista del «contagio» democratico la Mongolia non era certo favorita
- ▶ Nel 1990, la Mongolia confinava con l'Unione Sovietica che si stava disintegrando a nord e la Cina a sud
- ▶ Tuttavia c'erano rapporti importanti con i paesi già democratizzati dell'Europa orientale (Polonia, Repubblica Ceca e Ungheria), dove un certo numero di futuri sostenitori della democrazia in Mongolia avevano studiato

- Nel complesso i fattori strutturali favorivano la continuazione del governo autoritario, possibilmente di tipo bielorusso, cioè un regime autoritario che cerca la legittimità preservando i guadagni ottenuti durante il periodo comunista
- Aggiungiamo a ciò la crisi economica che ha accompagnato l'inizio della transizione che avrebbe potuto arrestare il processo
- Invece la Mongolia ha avviato una sostanziale democratizzazione e il sostegno alla democrazia è stato alto dagli anni '90 in poi

- La democratizzazione era dovuto a una combinazione di tre fattori chiave:
- La dipendenza della Mongolia dagli aiuti esterni
- La composizione e formazione delle élite mongole
- L'assenza di ostacoli specifici alla democratizzazione

- ▶ Data la grande dipendenza della Mongolia dall'Unione Sovietica, non appena questa ha iniziato a ritirare il suo sostegno, i politici mongoli hanno iniziato a cercare nuove fonti di supporto
- ▶ La Mongolia è rimasta dunque uno dei maggiori beneficiari di aiuti esteri a livello internazionale negli anni '90
- ▶ Inoltre, le élite politiche mongole hanno cercato un nuovo potere esterno che garantisse la sua autonomia nei confronti dei suoi due potenti vicini ("politica del terzo vicino")
- ▶ Da ciò i rapporti diplomatici con gli Stati Uniti, che sono stati istituiti già all'inizio del 1987

- In secondo luogo, nel 1989 la Mongolia aveva una ridotta popolazione di 2,4 milioni di abitanti, di cui circa la metà era in età di voto
- Di conseguenza, il paese aveva una élite di ridotte dimensioni i cui membri erano uniti da legami personali (molti appartenevano a famiglie della nomenklatura comunista)
- La maggior parte di loro aveva ottenuto incarichi amministrativi o accademici, e molti avevano studiato nell'Europa centro-orientale e l'Unione Sovietica

- Una volta ritornati in patria dalla metà degli anni '80 questi anno portato con sé idee riformiste
- In questo senso, la formazione di un'opposizione democratica in Mongolia era prodotto di un "contagio« nonostante la posizione remota della Mongolia
- Inoltre le richieste di liberalizzazione da questi gruppi di opposizione erano moderate e c'era relativamente poco da temere da parte delle élite comuniste

- ▶ Il partito comunista della Mongolia (Partito rivoluzionario del popolo mongolo, MPRP) che governava il paese dagli anni '20, era diviso internamente in gruppi più favorevoli alla riforma e più conservatori
- ▶ Il leader storico Tsendenbal era stato deposto nel 1984 e sostituito da un leader più pragmatico, J. Batmunkh

- In terzo luogo, diversamente dalle repubbliche dell'Asia centrale, la Mongolia era uno stato consolidato.
- Vi erano forti simboli nazionali disponibili, una volta che la pressione sovietica contro il nazionalismo mongolo era stata eliminata: in particolare il grande impero mongolo e Chinggis Khan

- ▶ La Mongolia era uno Stato indipendente fin dall'inizio dunque ha avuto maggiori opportunità di forgiare nuove relazioni con il mondo esterno rispetto alle Repubbliche sovietiche che hanno trascorso i primi anni '90 a lottare per l'indipendenza
- ▶ Inoltre il paese non aveva movimenti secessionisti, bande ribelli o cartelli della droga, che hanno condizionato i tentativi di democratizzazione altrove in molti paesi poveri

- Inoltre, la Mongolia è etnicamente omogenea e le affiliazioni tribali hanno in gran parte perso significato, sebbene le reti regionali continuano a svolgere un ruolo importante
- La Mongolia non ha petrolio o gas, ovvero risorse naturali che potevano essere di ostacolo alla democratizzazione come in Medio Oriente e in Asia centrale
- La Mongolia ha una notevole ricchezza di minerali, ma questa è diventata attrattiva solo con il boom a partire dal nuovo millennio

- La religione dominante è il buddismo (ramo tibetano) mescolato con vestigia di Sciamanesimo
- È tuttavia il caso di essere prudenti a considerare questa religione come "democratica",
- In ogni caso la cultura mongola è piuttosto permissiva e le donne hanno uno status relativamente elevato
- Ciò significa che la liberalizzazione politica - e sulla sua scia sociale - non sono stati percepiti come una "minaccia" significativa al modo di vivere della società

- Inoltre la rinascita del buddismo include la devozione per il Dalai Lama come supremo leader religioso
- Questa è una fonte di conflitto con la Cina, che è anche vista come pericolo avendo colonizzato la Mongolia interna
- Dato il sostanziale antagonismo nei confronti della Cina, diventare uno stato autoritario sul modello della Cina come la Corea del Nord o il Myanmar non era una scelta attraente

- ▶ La liberalizzazione e la transizione del regime sono iniziati piuttosto inaspettatamente in Mongolia. Inizialmente sono stati innescati da cambiamenti nell'ambiente esterno, piuttosto che dallo scenario interno
- ▶ In contrasto con altri paesi comunisti, la Mongolia non aveva dissidenti o un'opposizione organizzata, a parte alcuni appelli nel 1989 per una maggiore democrazia tra i giovani intellettuali

- ▶ Il regime comunista mongolo era strettamente allineato al governo sovietico e c'era una forte presenza militare e civile russa in Mongolia così come una leadership politica dipendente da Mosca
- ▶ Dunque l'ascesa di Gorbaciov al potere in Unione Sovietica, nel marzo 1985, e le riforme di politica estera da lui sostenute furono cruciali per innescare la liberalizzazione in Mongolia

- Nel 1986 Gorbachev tenne un discorso a Vladivostok, segnalando un riavvicinamento con la Cina
- Come parte di questo processo, le truppe sovietiche in Mongolia dovevano essere ridotte e un completo ritiro delle truppe fu deciso nel marzo 1989
- La Mongolia perse dunque la sua importanza strategica per l'Unione Sovietica e con essa gran parte degli aiuti esteri
- Allo stesso tempo, Gorbaciov si oppose alle violente reazioni contro le proteste anticomuniste nei paesi satellite

- ▶ Nel 1986, la Mongolia iniziò a sperimentare delle imitazioni delle riforme sovietiche. La vera liberalizzazione politica avvenne nel dicembre 1988, quando, durante un plenum del Comitato centrale, Batmunkh criticò pubblicamente il periodo di Tsedenbal e il "culto della personalità"
- ▶ Queste affermazioni hanno innescato dibattiti pubblici sulla storia e la cultura nazionale, compresa la memoria degli anni '30, quando il cinque per cento o più della popolazione era stata uccisa durante la "transizione" della Mongolia al comunismo
- ▶ Come in altri paesi comunisti, tali dibattiti hanno contribuito alla delegittimazione del regime esistente.

- Il discorso di Batmunkh ha anche incoraggiato la formazione di un'opposizione democratica.
- All'inizio del 1989 emersero alcuni club di dibattito sull'opposizione, incluso un gruppo chiamato “Nuova generazione”
- I membri e i leader di questi club erano giovani, molti avevano studiato all'estero a Mosca o in Europa dell'Est. Erano tornati in Mongolia e stavano lavorando per la maggior parte o presso l'Università Nazionale o in vari ministeri

- La lotta chiave per la liberalizzazione politica ebbe luogo tra dicembre 1989 e marzo 1990: alla fine del 1989, gli eventi nell'Est Europa hanno portato alla formazione di una vera opposizione politica, la Unione Democratica Mongola (MDU)
- Tuttavia, questo periodo vide anche la fondazione di numerosi altri proto-partiti, incluso un partito socialdemocratico e un movimento per il progresso nazionale

- ▶ Nel febbraio 1990, l'MDU ha dichiarato la sua intenzione di trasformarsi in un partito politico e ha cominciato a chiedere le dimissioni del Consiglio dei Ministri e del Comitato Centrale e per elezioni multipartitiche
- ▶ Questo ha portato già nella primavera di quell'anno prima alle dimissioni del Politburo e poi alla decisione del governo di legalizzare nuovi partiti e di convocare libere elezioni

- ▶ Nel complesso la liberalizzazione è avvenuta in modo molto rapido per una fortuita coincidenza di fattori esterni e interni
- ▶ I primi fattori scatenanti per la liberalizzazione erano esterni, cioè la fine dell'Unione Sovietica e la riduzione degli aiuti sovietici
- ▶ A livello interno l'emergente opposizione democratica era moderata e giovane e aveva compiuto studi in Europa centro-orientale e a Mosca dunque era influenzata dagli eventi in quei paesi

- Infine, il partito fu colto di sorpresa dalle proteste ma non reagì in parte per la presenza di elementi pro-riforme al proprio interno; in parte per i legami familiari e personali con i giovani membri della opposizione e infine per la politica sovietica di ostilità alla repressione dei movimenti
- Dunque il partito decise di competere alle elezioni invece di reprimere il movimento

- ▶ La fase di transizione della democratizzazione in Mongolia si è svolta tra il 1990 e il 1992 e ha visto le prime elezioni parlamentari e l'adozione di una nuova costituzione
- ▶ Per quanto riguarda la struttura del sistema politico, si decise di adottare un sistema semi-presidenziale con un presidente eletto direttamente e un primo ministro eletto dalla maggioranza parlamentare

- Una caratteristica distintiva della transizione della Mongolia è stata l'assenza di qualsiasi tentativo da parte di un leader di conquistare il potere
- Diversamente da molti paesi dall'Unione Sovietica, come la Bielorussia e il Kazakistan e l'Uzbekistan hanno avuto forme di iper-presidenzialismo o di dittature personali
- La Mongolia, al contrario, si è sviluppata verso il modello di transizione dell'Europa Centrale e orientale con alcuni politici particolarmente centrali ma senza un'eccessiva concentrazione di potere
- Inoltre, così come vari paesi europei, l'ex Partito Comunista è rimasto un rilevante attore politico

- Ciò sembra essere dovuto in parte a fattori storici e strutturali, e in parte alla coincidenza
- Come molti altri paesi comunisti, la Mongolia aveva avuto un leader autoritario tra il 1952 e il 1984.
- È possibile che per questa ragione i membri influenti dell'MPRP non abbiano voluto individuare un nuovo leader unico
- La tradizione di indipendenza della Mongolia ha probabilmente svolto un ruolo: il MPRP era un partito fortemente mongolo e non è scomparso quando il Partito Comunista Sovietico è stato sciolto

- Ciò a sua volta non ha determinato un vuoto di potere che avrebbe potuto essere colmato da un leader autoritario
- Inoltre va considerato che la Mongolia non viveva minacce all'unità nazionale (sotto forma di movimenti secessionisti o spinte centrifughe di tipo regionale o etnico); ciò ha contribuito a ridimensionare la necessità di un leader autoritario
- Allo stesso tempo, parte del merito di questo corso di eventi deve andare anche ai due leader chiave durante i periodi di liberalizzazione e di transizione, ovvero Batmunkh e P. Ochirbat, i quali hanno favorito la transizione e consentito il consolidamento della democrazia

- Il periodo di consolidamento della democrazia ha poi avuto luogo tra la fine degli anni '90 e gli anni 2000
- Ciò non significa che il funzionamento della democrazia in Mongolia non abbia mostrato difficoltà
- Le elezioni del 1996, 2000 e 2004 hanno comportato cambiamenti e turnover significativi nei governi

- ▶ Le elezioni del 2004 sono state le prime ad essere state condizionate da irregolarità, almeno secondo gli osservatori statunitensi
- ▶ Ciò è stato accompagnato da evidenza di un aumento del sostegno popolare per un'alternativa autoritaria, come un governo presidenziale con più forti poteri
- ▶ In particolare le elezioni parlamentari del 2004 hanno visto un vecchio attore esterno prendere una posizione più forte: la Russia ha fortemente sostenuto la campagna elettorale del MPRP

- Dalla metà degli anni '90, la corruzione e l'arricchimento d'élite sono diventati sempre più gravi in Mongolia
- Questi fenomeni sono connessi al fatto che la Mongolia ha iniziato a sperimentare intorno al 2000, un boom delle risorse naturali: l'estrazione dell'oro è diventata molto importante e i prezzi dell'oro e del rame hanno raggiunto livelli molto alti
- Tuttavia fino a oggi, questi fattori non hanno minacciato seriamente la democrazia elettorale in Mongolia, che rimane ancora stabile in particolare rispetto a molti altri paesi in via di sviluppo

- Al tempo stesso queste dinamiche interne si sono manifestate nel contesto di importanti sviluppi sul piano delle relazioni estere
- Dopo la caduta dell'Unione Sovietica la Mongolia ha cercato di stabilire rapporti con altri paesi donatori capitalisti; soprattutto Stati Uniti, Giappone e Germania
- In effetti varie fondazioni statunitensi e tedesche hanno svolto ruoli importanti nella promozione della democrazia
- La posizione geopolitica della Mongolia ha contribuito ad attrarre sostanziali interessi anche da parte russa e cinese

- ▶ È soprattutto con gli USA che la Mongolia ha sviluppato un forte rapporto: persino inviando soldati in Iraq
- ▶ È evidente che l'essere oggetto di una "competizione geopolitica" da parte delle grandi potenze può avere effetti negativi sui nascenti sistemi politici democratici nei paesi in via di sviluppo
- ▶ Tuttavia nel caso della Mongolia ciò non sembra avere avuto un effetto negativo sulla democratizzazione

- In parte perché gli Stati Uniti non avevano interesse a sostenere un regime autoritario in
- Mongolia, ma hanno preferito sostenere uno sviluppo democratico che avrebbe potuto portare a una transizione economica dal comunismo al capitalismo
- Gli Stati Uniti hanno fornito ampia assistenza democratica attraverso l'Istituto repubblicano internazionale e l'Asia Foundation

- ▶ È pur vero che recentemente il boom minerario ha creato nuovi interessi esterni verso la Mongolia
- ▶ I governi di Cina, Russia e il Giappone hanno dichiarato il proprio interesse a sviluppare le risorse minerarie della Mongolia
- ▶ La stessa Russia ha cercato di rafforzare ulteriormente i suoi legami come parte della sua nuova politica estera più assertiva nel corso degli anni 2000
- ▶ Inoltre l'economia della Mongolia è sempre più legata a quella della Cina (via relazioni commerciali, investimenti, migrazione) e questo processo può intensificarsi anche perché molte risorse minerarie sono situate vicino al confine mongolo-cinese.

- ▶ È evidente che questi nuovi interessi verso l'economia mongola implica dei rischi per la democrazia, ovvero che alcuni attori esterni sostengano gli sforzi dei presidenti di espandere i loro poteri
- ▶ L'ambiente esterno della Mongolia non appare del tutto sfavorevole al proseguimento di un sistema democratico, ma i rischi sono aumentati rispetto al periodo di transizione iniziale
- ▶ Contrariamente ai paesi dell'Europa centro-orientale con la quale la Mongolia ha condiviso alcune caratteristiche importanti del suo processo di democratizzazione la Mongolia non ha la "spinta" esterna dell'adesione all'UE in termini di approfondimento democratico